



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



L'età non isola

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Durata del progetto: 12 mesi

OBBIETTIVO DEL PROGETTO

Obiettivo del progetto è quello di stimolare l'attività psico-fisica dell'anziano evitando che con l'età del pensionamento e soprattutto con l'isolamento a cui è stato costretto dalla pandemia, rallenti la sua funzione nella vita di tutti i giorni, limitando anche il movimento fisico; è in questo modo che rischia di abbandonarsi ad una passività e ad una sedentarietà che riducono ancor più velocemente le sue capacità e accentuano il degrado delle funzioni organiche ed intellettuali. Non solo il progetto mira a sviluppare un sistema di assistenza "effettivo" volto a realizzare un invecchiamento in buona salute che crei un sistema di diagnosi precoce e che a secondo delle peculiarità cliniche dell'anziano e/o del disabile anziano lo aiuti a porre in essere una corretta terapia - prescritta da medici professionisti- secondo le proprie patologie.

Attua pienamente la visione del **programma "Ben-Essere Sempre"**, promuovendo il benessere degli anziani, in particolare quelli soli o con disabilità. Attraverso attività motorie, laboratori, socializzazione, supporto terapeutico e ambienti inclusivi, favorisce l'autonomia, la salute e l'accesso ai servizi. Coinvolge famiglie, comunità e volontari in una rete di cura che contrasta l'isolamento e rafforza i legami intergenerazionali. In linea con l'**obiettivo 3 dell'Agenda 2030 "assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"** e l'**ambito n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone**, costruisce un modello di assistenza di prossimità che tutela il diritto alla salute e alla dignità nella terza età.

Il progetto prevede l'impiego di **n. 2 giovani con minori opportunità ossia di giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro (rispettivamente 1 a SAN CESARIO DI LECCE e 1 a LECCE Via Giammatteo).**

Tale scelta è stata fatta in coerenza con l'obiettivo di fornire una formazione, anche alla cittadinanza, equa ed inclusiva dando la possibilità a tali giovani di sentirsi cittadini attivi offrendo loro un'opportunità per accedere al mondo del lavoro in seguito ad un progetto SCU.

Il progetto mira a **sostenere e migliorare la condizione di vita degli anziani** residenti attraverso attività di assistenza, di sostegno psicologico e ludico-ricreative al fine di creare quelle condizioni capaci di ridurre fenomeni di emarginazione sociale e migliorare la qualità della vita di detti soggetti. L'"emergenza" invecchiamento è la preoccupazione che al momento attuale più interessa il sistema del welfare italiano. La progressiva rapida crescita del numero di over 65 nel nostro Paese, sebbene accompagnata dal radicale mutamento delle condizioni e degli atteggiamenti legati a questo segmento d'età, impone una generale riconsiderazione delle politiche e dei servizi dedicati espressamente a questa fascia di cittadini. È vero, infatti, che i "nuovi" anziani si caratterizzano proprio per una crescente consapevolezza della necessità di investire sulla propria salute al fine di ritardare gli effetti negativi dell'avanzare dell'età e per la conseguente adozione di comportamenti responsabilizzati di cura di sé, prevenzione e controllo dei fattori di rischio legati a non corretti stili di vita. Tuttavia, nonostante l'impegno e lo sforzo per mantenersi in buona salute, permane tra gli anziani la paura della non autosufficienza.

Dalle ricerche/analisi post pandemiche emerge un dato oggettivo: la diffusione del Covid ha fatto crollare alcune delle certezze, in parte perché le strutture per anziani sono state sottoposte a livelli di rischio significativamente elevati, ma anche perché sono emersi nuovi bisogni sociali della vita anziana (ad esempio la necessità di socializzazione in condizioni di isolamento sociale, anche a fronte delle ricadute psicologiche legate alle norme di distanziamento, i bisogni legati alla mobilità indipendente), che escono dalla classica distinzione legata al concetto di autosufficienza. È certo che prima dell'emergenza alcuni bisogni "leggeri" erano soddisfatti dalla rete familiare e/o amicale. La lontananza dai figli, che durante la pandemia è stata una "lontananza obbligata" spesso ha rappresentato motivo di affaticamento della vita anziana, al pari, ad esempio, di alcune situazioni legate a condizioni di malattia che limitano l'autonomia dei soggetti. Questi nuovi bisogni sono correlati, non solo alle condizioni di salute dell'anziano, quanto anche alla sua rete sociale e relazionale, che durante la pandemia si è forzosamente rarefatta.

Esiste quindi una **condizione dell'anziano che è quella fragile**, intermedia tra l'autosufficienza piena e la non autosufficienza, che negli anni della pandemia si è particolarmente evidenziata. Si tratta di una zona grigia non predeterminabile a priori o attraverso un'analisi di natura medica e le cui caratteristiche differiscono in maniera significativa da soggetto a soggetto. Proprio questa diversa fragilità individuale richiede un sistema di osservazione dei bisogni maggiormente orientato al cambiamento graduale e più capace di rispondere al singolo problema più che ad una certa categoria sociale. Lo abbiamo ben compreso durante il lockdown: in un momento storico in cui l'isolamento sociale e il distanziamento hanno rappresentato buone norme di comportamento finalizzate alla riduzione del contagio, **la solitudine delle persone anziane può aver rappresentato un rischio significativo da non sottovalutare.**

In tal senso, occorre immaginare che, oltre ad interventi più o meno strutturati, è necessario costruire interventi di prossimità che, da un lato, permettano all'anziano di non cadere in un vortice di abbandono e di scoraggiamento, e dall'altro sostengano realmente il carico di cura dei figli, altrimenti assoggettati al rischio di schiacciamento tra la cura dei figli e quella dei genitori. Interventi mirati al sostegno della vita di queste persone, permettono di ridurre il numero di coloro che possono scivolare verso una condizione di bisogno più significativa e quindi richiedere poi interventi maggiormente strutturati.

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tutti gli operatori volontari del servizio civile opereranno di norma presso la sede del contesto di riferimento assegnata in stretta collaborazione con operatori locali di progetto (O.L.P.) i quali assicureranno la legittimità e la garanzia rappresentativa delle Organizzazioni di Volontariato.

Affiancheranno le figure professionali negli interventi previsti nel piano di attuazione, mentre potranno gestire anche con una certa autonomia alcune attività.

Saranno impiegati, dopo una specifica formazione, nella preparazione dei momenti di incontro e contatto con le famiglie. Nel corso di realizzazione dell'intervento si alterneranno momenti di condivisione, formazione, programmazione e verifica delle attività. Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative e non, e in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i destinatari del progetto, tra loro e l'ambiente, tra loro e tutte le figure professionali. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario diverrà parte integrante dell'équipe di progetto alla quale sarà assegnato, contribuirà - secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini - alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Gli operatori volontari del Servizio Civile collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e in occasione di attività previste sul territorio potranno svolgere il servizio presso le sedi in cui si realizzerà l'attività. Gli operatori volontari potranno effettuare accompagnamenti e uscite sul territorio insieme agli operatori e alle risorse coinvolte nelle attività.

Il progetto prevede l'impiego di n. 2 giovani con minori opportunità ossia di giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro (rispettivamente 1 a SAN CESARIO e 1 a LECCE).

In particolare, la tabella sottostante sintetizza il ruolo degli operatori volontari nelle attività realizzate - nella

rispettiva sede assegnata di attuazione del presente progetto - con la descrizione completa delle modalità di impiego degli operatori volontari.

Azioni del progetto	Attività previste	Ruolo e attività svolte dall'OV	Competenze acquisite
Azione 1: interazione e intrattenimento dell'anziano	Attività 1.1 Rassegna stampa attiva	Mansioni di supporto alle attività di rassegna stampa (preparazione dei giornali, individuazioni delle notizie più interessanti, assistenza nella lettura, ecc). ● Lettura dei giornali , riviste e quotidiani interagendo attivamente con l'anziano mediante confronto sulle notizie lette.	● Competenze relazionali e comunicative con persone anziane; ● capacità di mediazione e dialogo intergenerazionale.
	Attività 1.2 Immagini e parole	Affiancare gli anziani nelle ore dedicate alla lettura per l'apprendimento delle notizie. ● Lettura commentata di opere letterarie per i non udenti e i non vedenti attraverso l'utilizzo per i primi delle immagini per i secondi delle parole.	● Capacità di utilizzo di strumenti visivi e narrativi per anziani con disabilità sensoriali; ● sviluppo empatia comunicativa.
	Attività 1.3 Laboratori della socialità	Collaborazione nella progettazione e realizzazione dei laboratori della socialità. I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione dei momenti animati di festa e dei giochi e si occuperanno, insieme agli animatori, di predisporre gli ambienti, preparare i giochi e le attività di animazione, dando anche un contributo creativo, spiegare il loro utilizzo/svolgimento, garantire la loro presenza a fianco degli anziani durante tutto il periodo di svolgimento di tali momenti. ● Attivazione di laboratori volti alla cura del benessere psicologico degli anziani condividendo e sostenendo attività quali giochi da tavolo; canti e ballo; feste a tema; momenti di creatività mediante l'ausilio di strumenti audiovisivi e personal computer; musicoterapia.	● Competenze organizzative e animative; ● capacità di lavorare in team in attività socio-ricreative; ● creatività e flessibilità.
	Attività 1.4 Interagendo con il territorio	● Partecipazione ed attività promosse da associazioni ed Enti territoriali.	● Competenze nella collaborazione con enti del territorio; ● conoscenza dei servizi locali; ● capacità progettuali.

	Attività 1.5 Coinvolgimento dei familiari	Presenza e assistenza durante gli incontri con la famiglia, in particolare durante lo svolgimento degli incontri, - con la loro presenza, contribuiranno all'accoglienza delle famiglie e - provvederanno a predisporre le sale di accoglienza. ● I familiari dell'anziano verranno attivamente coinvolti attraverso la realizzazione di incontri di informazioni e scambio sullo stato interno e l'organizzazione di attività (ad es. giorni della memoria dove verranno raccontate dagli anziani ai propri familiari vicende della gioventù passata; partecipazione a feste e momenti di fraternità).	● Capacità di accoglienza e comunicazione intergenerazionale; ● competenze nella gestione di eventi con anziani e familiari.
Azione 2: Sostegno e Accompagnamento	Attività 2.1 Ginnastica dolce	Partecipazione ai momenti di ginnastica dolce con il compito di coinvolgere tutti gli anziani nell'attività prevista. ● Verranno eseguiti con l'assistenza di un istruttore esercizi ginnici a basso impatto cioè movimenti semplici: piegamenti, allungamenti e stretching in modo da non richiedere a muscoli ed articolazioni eccessivi sforzi	● Competenze motorie di base; ● tecniche di animazione motoria dolce; ● motivazione e coinvolgimento degli anziani.
	Attività 2.2 Laboratori della manualità	Partecipazione ai laboratori con il compito di coinvolgere tutti gli anziani nell'attività prevista. ● Laboratorio di Ballo / Laboratorio di artigianato (cartapesta; disegno e pittura)	● Competenze artistiche e manuali; ● promozione della creatività e del benessere psicosociale negli anziani.
	Attività 2.3 Uscite e passeggiate	Partecipazione nell'assistenza nelle uscite e nelle passeggiate nonché durante il trasporto in pulmino dalla casa di riposo al luogo di destinazione e viceversa. ● Soprattutto durante la stagione estiva, verranno realizzate nei territori circostanti alle sedi progettuali delle uscite per consentire lo svolgimento di passeggiate assistite, su tracciati caratterizzati da rilievi non troppo impegnativi, con lunghi percorsi nei sentieri tra i boschi, scenario ideale per lunghe passeggiate.	● Capacità organizzative e assistenziali; ● attenzione alla sicurezza; ● cura della mobilità assistita.

Azione 3: Assistenza e Alimentazione	Attività 3.1 Predisposizioni e di regimi alimentari personalizzati rispetto alle patologie e disfunzioni individuali.	Affiancare il personale dipendente nelle attività di assistenza e di animazione durante i pasti. ● Alimentazioni che favoriscono la riduzione di grassi saturi e un elevato consumo di alimenti ricchi di fibre, come verdure e frutta.	● Conoscenza di regimi alimentari per anziani; ● capacità di assistenza durante i pasti; ● attenzione a esigenze dietetiche.
	Attività 3.2 Assistenza nella somministrazione dei farmaci e nelle terapie prescritte.	Accompagnamento presso strutture sanitarie presenti nei Comuni di riferimento o in altri centri urbani del territorio: insieme all'autista e al responsabile del servizio, il potrà accompagnare, in base alle necessità, l'anziano presso ospedali o presso ambulatori medici presenti nel territorio di riferimento per effettuare le necessarie visite di controllo. ● Attivazione di un programma di verifica della corrispondenza tra l'esecuzione e la terapia prevista nella prescrizione medica per ciascun anziano.	● Nozioni di base sulle terapie; ● competenze assistenziali; ● supporto nella gestione sanitaria di base.
	Attività 3.3 Predisposizioni e ambienti esterni ed idonei alle esigenze degli anziani che tengano conto anche dell'assemblamento, dei cambiamenti climatici, il caldo e l'umidità eccessiva.	Assistere il personale dipendente alla corretta tenuta delle schede di ciascun anziano. ● Si cercherà di adattare le strutture di alloggio e di socializzazione in modo da ridurre al massimo il verificarsi di infortuni e di contrazione di malattie virali (influenza, allergie, ecc) rendendole confortevoli ed adeguate alle esigenze degli ospiti, dove sentirsi a proprio agio, in un luogo sicuro e protetto, perfettamente servito da uno staff medico ed infermieristico altamente qualificato.	● Osservazione e adattamento dell'ambiente fisico; ● sensibilità per la prevenzione sanitaria e la sicurezza.
Azione 4: Sportello amico	Attività 4.1 Presso ogni sede attivazione di uno sportello aperto tutti i giorni	Supporto all'operatore dello Sportello e accompagnamento dell'anziano nel disbrigo delle pratiche quotidiane ● Lo Sportello offrirà informazioni circa le attività promosse dalla Congregazione e dal territorio a favore degli anziani e per ricevere qualsiasi tipo di assistenza nel disbrigo delle pratiche quotidiane.	● Capacità di ascolto e orientamento; ● supporto pratico e relazionale; ● mediazione nei servizi informativi e amministrativi.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI

Denominazione Sede	Indirizzo	Comune	Codice sede	N° volontari ordinari per sede	N° volontari Gmo*	Tot. posti
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE	VIA GIAMMATTEO, 26	LECCE	155328	3	1	4
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 5	VIA LECCE, 36	SAN CESARIO DI LECCE	155343	1	1	2

GMO* giovani minori opportunità

Non è previsto né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza gli O.V. avranno l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Gli O.V. saranno informati su tutto quanto stabilisce la vigente normativa nazionale in materia durante l'effettuazione del servizio. In particolare:

- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede nei termini e modalità previsti dalle *"Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"*
- disponibilità a partecipare ad incontri di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio organizzati;
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto o delle varie attività e iniziative programmate in itinere;
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio, nei termini e modalità previsti dalla normativa vigente in materia;
- disponibilità a partecipare ai momenti di formazione, incontro, confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dall'ente o dagli enti partner del progetto, per meglio comprendere lo spirito e le finalità dell'organizzazione stessa;
- partecipazione ad attività organizzate con e dalle persone fragili, vulnerabili o con disabilità (nello specifico, i sordi) per facilitare l'inserimento nella realtà dei vari centri ed essere considerati facenti parte del gruppo piuttosto che ospiti temporanei;
- disponibilità ad accompagnare i destinatari durante eventuali visite guidate per avere maggiore continuità educativa o di socializzazione, affinché possa esserci piena condivisione delle esperienze sociali e didattiche tra i destinatari del progetto ed i volontari;
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente;
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente.

N° Ore di servizio: monte ore settimanale di 25 ore

N° Giorni di servizio settimanali: 6

CARATTERISTICA DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Sì

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti: LUMSA UNIVERSITA' DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE (Comunicazione, Formazione, Psicologia) riconosce 9 CFU agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "L'età non isola" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO riconosce fino ad un massimo di 10 CREDITI universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "L'età non isola" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA - Dipartimento di Studi Umanistici, riconosce ai studenti partecipanti al progetto "L'età non isola" Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps, 6 CFU.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, riconosce da un minimo di 4 CFU fino ad un massimo di 10 CREDITI universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "L'età non isola" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari (ECTS) agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "L'età non isola" dell'Associazione Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

Eventuali tirocini riconosciuti: Sì

Specifica eventuali tirocini riconosciuti: L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "L'età non isola" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA- Dipartimento di Studi Umanistici, riconosce che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "L'età non isola" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "L'età non isola" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps.

LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, riconosce ai soli studenti del curriculum di Pedagogia Sociale, nell'ambito del progetto di Servizio Civile "L'età non isola" dei Salesiani Per Il Sociale Rete Associativa Aps, un tirocinio universitario semestrale (5 ECTS).

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico ente terzo

Eventuali requisiti richiesti: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede:

Presso la singola sede di attuazione del progetto:

- Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Giammatteo, 26 a Lecce c.a.p.73100;
- Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Lecce, 36 a San Cesario di Lecce (LE) c.a.p. 73016

Durata: 48 ore

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione generale, che segue le *Linee guida per la formazione generale e specifica (Decreto n.88 del 31.01.2023)*, sarà di totali 48 ore, al di sopra del minimo, ed erogata entro la prima metà del progetto salvo proroga prevista per i subentri dopo il terzo mese.

Essendo la formazione, generale e specifica, parte integrante del servizio prestato, saranno sempre rispettati il n° di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso (dalle 6.00 alle 23.00). Le ore di formazione in più saranno recuperate nell'arco del servizio.

Sono previsti: 9 incontri di 5 ore ciascuno e uno di 3 ore.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI INTEGRATIVI

I moduli della formazione generale, al fine di cogliere gli scenari storico-sociali attuali, sono declinati alla luce delle Raccomandazioni del Consiglio della UE del 22/05/2018 e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Saranno rispettati i principi ed i contenuti minimi - che sono alla base del Servizio civile - indicati dalle Linee Guida per la Formazione Generale, vale a dire il percorso logico e di viaggio nel mondo del Servizio civile universale costituito da 3 principali macroaree tematiche consequenziali: 1) VALORI E IDENTITÀ DEL SCU, 2) LA CITTADINANZA ATTIVA, 3) LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.

Mentre nelle 18 ore aggiuntive di Formazione Generale, nel modulo 2 saranno approfondite le tematiche relative agli OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 per l'apprendimento di conoscenze e competenze necessarie su: sviluppo e stile di vita sostenibili, diritti umani, parità di genere, promozione di una cultura pacifica e non violenta, cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali e contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

MODALITÀ

La Formazione Generale sarà erogata in presenza.

TECNICHE E METODOLOGIE

Le **metodologie da utilizzare per la Formazione Generale** nel Servizio Civile - pensata come un processo dinamico, partecipato e centrato sulla persona, dove teoria e pratica si intrecciano in un percorso di crescita individuale e collettiva - si fondano su un approccio **partecipativo e relazionale**, che valorizza l'esperienza concreta e il coinvolgimento attivo dei volontari nel processo di apprendimento. Sono *blended*: infatti combinano metodi esperienziali e partecipativi, dando spazio all'apprendimento attraverso l'esperienza, il dialogo e la cooperazione, con una forte enfasi sulla partecipazione attiva e il confronto tra i membri del gruppo. La formazione, quindi, si configura come uno spazio di rielaborazione del servizio, promuovendo sia il **learning by doing** (l'imparare facendo) sia la pratica dei valori costituzionali.

Le metodologie da impiegare possono essere così sintetizzate:

1. Metodologie esperienziali

- coinvolgono le dimensioni **cognitiva, emotiva e sensoriale** degli operatori volontari (OV). L'apprendimento si costruisce "facendo", favorendo la rilettura dell'esperienza di servizio
- favoriscono l'apprendimento attraverso attività pratiche, simulazioni, giochi di ruolo, analisi di casi, laboratori e momenti riflessivi.
- permettono di contestualizzare le nozioni teoriche e di viverle in prima persona.

2. Lavoro di gruppo

- il **gruppo è considerato un ambiente formativo attivo**, un laboratorio formativo in cui si sviluppano relazioni e dove si sperimentano cooperazione, inclusione e gestione dei conflitti.
- le dinamiche di gruppo vengono utilizzate per favorire l'**interazione e lo scambio** tra i partecipanti, così rafforzando l'apprendimento e rendendo il gruppo stesso una risorsa educativa.

3. Metodo maieutico

- i formatori assumono un ruolo di **facilitatori**, stimolando il dialogo e il confronto.
- la conoscenza **nasce dalla relazione, interazione** e dialogo tra i partecipanti e con i formatori.
- l'apprendimento è visto come un processo **circolare e di reciprocità**, dove l'individuo non è passivo ma ognuno contribuisce e apprende allo stesso tempo (costruzione delle conoscenze).

Mentre, due gli approcci metodologici principali: **formale e non formale**.

Approccio formale

- comprende la **lezione frontale**, tradizionale centrata su insegnamenti teorici e contenuti didattici, con un'interazione limitata tra docente e discente. Per renderla **più interattiva**, è fondamentale integrarla e alternare con momenti di confronto e discussione, stimolando il dibattito tra i partecipanti e l'approfondimento dei temi trattati con domande e riflessione condivisa.
- richiede che ogni tematica trattata sia accompagnata da **dibattiti e momenti di scambio** con relatori e partecipanti.

Approccio non formale (almeno 40% del monte ore)

- si concentra sulle dinamiche di gruppo, utilizzando tecniche che valorizzano l'esperienza personale e il patrimonio culturale di ciascun operatore per facilitare l'apprendimento reciproco
- l'interazione tra i partecipanti diventa il motore principale dell'apprendimento, favorendo la **relazione orizzontale** tra formatore e partecipante, in cui entrambi costruiscono insieme saperi e competenze.
- l'apprendimento è **reciproco e partecipato**, si sviluppa attraverso lo scambio dinamico di esperienze e la co-costruzione delle conoscenze.

FORMATORI

Il personale utilizzato per la formazione generale è in possesso di competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione Specifica sarà di totali 80 ore, al di sopra del minimo.

Come da Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023, la formazione specifica sarà erogata in un'unica tranche entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio in servizio, nella considerazione che la finalità della formazione

specifica è quella di garantire all'operatrice/operatore volontaria/o le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività, ivi compreso il modulo sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari ai sensi dell'art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008.

Sono previsti: 16 incontri di 5 ore ciascuno.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI

Formazione specifica: ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste. È quindi inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, nel presente progetto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al **settore dell'Assistenza**, all'**area di intervento** degli *Adulti e terza età in condizioni di disagio* e nello specifico all'**ambito di azione** della *Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone* in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante l'anno di Servizio civile universale, ivi compreso il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile universale (art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008).

MODALITÀ

La Formazione Specifica sarà erogata in presenza per 70 ore, mentre in FAD (anche nella modalità totalmente asincrona) soltanto il modulo di 10 ore (12,5%) concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nel progetto di SCU prima dell'impiego dell'operatore volontario nei compiti previsti dal progetto/programma.

TECNICHE E METODOLOGIE

La formazione specialistica ha un taglio operativo e professionalizzante, e si distingue dalla formazione generale per il suo focus su competenze tecnico-pratiche immediatamente spendibili nel contesto del servizio. È costruita come un percorso concreto, dinamico e operativo, strettamente connesso agli obiettivi del progetto e al ruolo del volontario all'interno dell'Ente, con l'obiettivo di renderlo progressivamente autonomo, competente e consapevole.

Le tecniche e metodologie della formazione specialistica degli operatori volontari del Servizio Civile Universale sono orientate a sviluppare competenze specifiche legate al settore e alle attività concrete del progetto in cui i giovani sono inseriti.

Principi metodologici alla base

- Centralità dell'esperienza: la formazione parte dall'esperienza concreta del volontario.
- Personalizzazione: le attività devono tenere conto dei diversi livelli di preparazione, interessi e stili di apprendimento dei partecipanti.
- Apprendimento attivo: il volontario non è un ricevente passivo, ma un protagonista del proprio percorso formativo.
- Valutazione continua: il percorso include momenti di autovalutazione, feedback e monitoraggio dei progressi.

Queste le principali tecniche e metodologie utilizzabili:

1. Apprendimento situato (learning by doing)

Fondato sull'imparare facendo, cioè sull'acquisizione di competenze attraverso l'esperienza diretta nel contesto di servizio. Le attività formative sono integrate nella quotidianità operativa e collegate agli strumenti, agli ambienti e alle procedure reali dell'Ente.

2. Laboratori pratici

Spazi formativi dedicati alla sperimentazione attiva: esercitazioni, simulazioni, role playing, problem solving. Utili per sviluppare competenze tecniche (es. compilazione di modulistica, utilizzo di strumenti digitali, attività con l'utenza).

3. Affiancamento e tutoraggio

La presenza di figure esperte (OLP o tutor) che accompagnano l'operatore volontario nell'esecuzione delle attività. Si basa sulla trasmissione esperienziale di competenze, sulla guida operativa e sul feedback costante.

4. Studio di casi e project work

Analisi di situazioni reali o simulate, tratte dal contesto operativo dell'Ente. Favorisce lo sviluppo di

pensiero critico, capacità decisionali, lavoro in team e gestione di situazioni complesse.

5. Lezioni frontali e seminari tematici

Quando necessario, vengono usate per trasmettere nozioni teoriche o normative di riferimento.

Per essere efficaci devono essere interattive, con spazio per domande, discussioni, confronto con esperti del settore.

6. Formazione peer to peer

Utilizza la condivisione tra pari come leva di apprendimento.

Gli operatori più esperti o già inseriti nel servizio possono supportare i nuovi volontari nello sviluppo di competenze pratiche.

7. Metodologia blended (mista)

Combinazione di formazione in presenza e online (solo 10 ore in FAD, modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti SCU, art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008), per favorire l'accesso flessibile ai contenuti e ampliare le risorse formative disponibili. Include piattaforme e-learning, webinar, video tutorial, test interattivi, verifiche di apprendimento.

Si punterà a creare un ambiente accogliente per tutti gli operatori volontari del progetto e a fornire all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e gli altri operatori della struttura.

FORMATORI

Il personale utilizzato per la formazione specifica è in possesso di competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia. I requisiti del responsabile della sicurezza sono conformi a quanto previsto dall'art. 32 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i..

Sede: la sede coincide con la sede di attuazione del progetto

Tranche: unica tranche

Durata: 80 ore

Modulo	Titolo	Obiettivi	Contenuti principali	Durata (ore)	Metodologie didattiche
1 (FAD)	Sicurezza e informativa sui rischi	fornire un'informazione preliminare e le conoscenze di base sui rischi specifici connessi all'impiego dei volontari nel progetto, come previsto dalla normativa vigente	- Rischi generali e specifici del progetto - Misure di prevenzione e protezione - Procedure in caso di emergenza - Norme e responsabilità - Privacy e Protezione dei Dati Personali. Il GDPR	10	FAD: videolezioni, materiali didattici, test di autovalutazione e online
2	Il ruolo dell'operatore SCU nell'assistenza ad adulti e anziani fragili	Definire le funzioni dell'operatore nel supporto alla salute, autonomia e benessere di adulti e anziani in difficoltà.	- Quadro normativo dell'assistenza socio-sanitaria - Ruolo dell'operatore SCU e deontologia - Promozione della dignità e dell'autonomia	5	Lezione interattiva, discussione guidata, circle time

3	Invecchiamento, disabilità e disagio: aspetti psico-sociali	Fornire conoscenze sui cambiamenti legati all'età e sulle condizioni di disagio psico-sociale degli adulti.	- Invecchiamento fisiologico e patologico - Disabilità temporanee o permanenti - Solitudine, esclusione, depressione	15	Lezioni partecipate, analisi di casi, esercitazioni
4	Servizi territoriali e accesso alle cure: facilitare l'orientamento	Supportare l'operatore nel facilitare l'accesso ai servizi e nell'accompagnamento o relazionale.	- Rete dei servizi socio-sanitari - Informazione e orientamento all'utenza - Accompagnamento e supporto relazionale	10	Laboratori operativi, simulazioni, incontri con esperti
5	Relazione d'aiuto, ascolto e comunicazione con la persona anziana	Sviluppare competenze comunicative ed empatiche nella relazione di cura.	- Comunicazione efficace con adulti e anziani - Gestione emotiva e approccio relazionale - Strategie di ascolto attivo	5	Giochi di ruolo, simulate, restituzioni in gruppo
6	Promozione del benessere e prevenzione della fragilità	Fornire strumenti per stimolare l'attivazione personale, prevenire l'isolamento e promuovere il benessere.	- Attività motorie, cognitive e sociali - Iniziative culturali e aggregative - Prevenzione dell'isolamento e stimolazione attiva	15	Laboratori esperienziali, lavoro di gruppo, role play
7	Progettazione e valutazione di interventi per adulti e anziani	Acquisire strumenti per progettare e monitorare attività a sostegno della salute e dell'autonomia.	- Analisi dei bisogni individuali - Definizione degli obiettivi e valutazione d'impatto - Documentazione e comunicazione dei risultati	10	Project work, esercitazioni pratiche, restituzione collettiva

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

Ben-Essere sempre

Obiettivo/i agenda 2030 delle nazioni unite:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - *Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età*

Ambito di azione del programma:

C - *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': SI

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Categoria di Minore Opportunità: difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata:
MODELLO ISEE

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Per accompagnare efficacemente gli GMO con difficoltà economiche (ISEE = 15.000 euro) nello svolgimento delle attività del progetto SCU, si prevede l'attivazione di specifiche risorse e misure di sostegno volte a favorire la piena partecipazione, ridurre il rischio di esclusione e valorizzare le potenzialità individuali.

1) RISORSE UMANE

Saranno coinvolte figure professionali in grado di fornire un supporto educativo e psicosociale, con attenzione particolare alle fragilità legate alla condizione economica: n.2 educatori con esperienza in contesti di marginalità, n.1 tutor di progetto dedicato all'accompagnamento personalizzato, n.1 psicologo per il sostegno motivazionale e la gestione dello stress, n.1 orientatore al lavoro per la valorizzazione delle competenze e la costruzione di percorsi post-SCU. Il personale sarà formato sui temi della povertà educativa e delle pari opportunità, per offrire un contesto accogliente, empatico e non giudicante.

2) MISURE DI SOSTEGNO E INIZIATIVE

Tutte le misure adottate intendono garantire pari dignità e opportunità agli OV, promuovendo nel SCU un'esperienza di emancipazione e crescita personale anche per chi proviene da contesti di svantaggio economico.

Per garantire una partecipazione attiva, continua e serena dei GMO con basso ISEE, sono attivati:

- piano personalizzato di affiancamento, con incontri periodici di ascolto e monitoraggio delle condizioni individuali
- supporto nella gestione di eventuali ostacoli economici indiretti (spese di trasporto, materiali), attraverso soluzioni flessibili e accompagnamento ai servizi di welfare locale
- orientamento verso risorse territoriali (CAF, sportelli sociali, bonus pubblici, borse di studio) e opportunità formative gratuite (voucher formativi, offerta gratuita di FP, Erasmus)
- counselling motivazionale ed educativo, per rafforzare l'autoefficacia e la fiducia in sé
- attività di gruppo e laboratori esperienziali per stimolare il senso di appartenenza, la cooperazione e la condivisione delle esperienze
- valorizzazione del background personale e delle competenze informali, spesso maturate in contesti di necessità
- attenzione agli eventuali segnali di disagio post-inserimento, con azioni tempestive di prevenzione dell'abbandono
- promozione della partecipazione civica attraverso attività nella comunità locale, con il coinvolgimento attivo degli OV in ruoli di responsabilità e protagonismo.

3) RISORSE STRUMENTALI

Saranno garantiti spazi di lavoro dignitosi, confortevoli e facilmente raggiungibili, con dotazione di materiali didattici gratuiti. L'ambiente formativo sarà pensato per ridurre le disparità: accesso gratuito a strumenti digitali (PC, tablet, connessione internet ove necessario), disponibilità di dispense cartacee per chi ha difficoltà tecnologiche, utilizzo di materiali semplici e accessibili (schemi, mappe concettuali,

infografiche). Il setting sarà inclusivo e non discriminante, con attenzione al linguaggio utilizzato e alla facilitazione dei contenuti.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: SI

Durata del periodo di tutoraggio (mesi o giorni previsti): 1 mese

Ore dedicate al tutoraggio: 20 ore collettive e 8 ore individuali, per un totale di 28 ore.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

L'attività verrà effettuata nella 2^a parte del progetto, durante gli ultimi 3 mesi di Servizio Civile.

Il 50% del totale delle 28 ore previste per il tutoraggio, sarà espletato on line in modalità sincrona.

Le attività obbligatorie sono realizzate in 5 giorni di tutoraggio collettivo e in 2 giorni di incontri individuali, condotti da esperti R.U. e del lavoro e documentati con una scheda digitale di tracciamento.

TUTORAGGIO INDIVIDUALE (8 ORE: n.2 incontri da 4 ore ciascuno)

Modalità mista: 1 incontro in presenza e 1 online sincrono per:

- compilazione di scheda anagrafico-professionale anche digitale, con rilevazione bisogni professionali e servizi
- mappatura iniziale delle competenze anche tramite strumenti interattivi (es. modello SkillView), mediante la ricognizione di esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini, con l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento
- rilevazione fabbisogno e aspirazioni, anche tramite micro-test motivazionali
- Bilancio delle Competenze, anche gender oriented
- individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici, formativi e supporto all'autopromozione

TUTORAGGIO COLLETTIVO (20 ORE: n.5 incontri da 4 ore ciascuno)

Modalità mista: 50% in presenza e 50% online sincrono per:

- focus su caratteristiche del MdL, offerta formativa anche UE, tipologie di lavoro e matching domanda/offerta, selezione RU, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, fattori motivanti, elementi di organizzazione aziendale, norme del lavoro e accesso al lavoro
- redazione e revisione di CV (in formato Europass o Youthpass), video CV e lettera di presentazione
- simulazione colloquio di lavoro, anche con feedback audio-video
- tecniche di self-promotion, di comunicazione efficace, deontologia professionale
- utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro
- orientamento a servizi specializzati (CPI, APL, agenzie formative, portali lavoro) offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo.

SETTING FORMATIVO

Aule/laboratori logisticamente e tecnologicamente attrezzati per favorire la personalizzazione e flessibilità della realizzazione delle attività proposte (formazione teorica, attività di lavoro al pc, lavoro in gruppi, visione video, ecc.).

MODALITÀ INNOVATIVE, con l'utilizzo di:

- Miro o Padlet per brainstorming
- Approccio narrativo e autobiografico alla valorizzazione delle esperienze
- Simulazioni immersive e dinamiche di gruppo teatrali
- Mentimeter per sondaggi e icebreaking
- Strumenti digitali interattivi e basati su AI (Jobiri, SkillsProfile, Canva)
- MyAnpal e Anpal Servizi per esercitazioni pratiche
- Creazione di micro-certificazioni (anche con badge digitali) per ogni competenza documentata
- Tutoraggio informale ed extra, anche attraverso canali digitali.

Attività obbligatorie: TUTORAGGIO COLLETTIVO (20 ORE)

1° g. – Autoconsapevolezza e diagnosi

- Presentazione reciproca e narrazione delle esperienze con metodo autobiografico
- Messa in trasparenza delle competenze attraverso il modello STAR [Situazione (Situation) - Task (Compito/Task) - Azione (Action) - Risultato (Result)]
- Somministrazione scheda diagnostica digitale (test competenze trasversali)

2° g. – Bilancio di competenze e aspettative

- Warm-up: word cloud delle aspettative
- Raccolta digitale di schede personali (studio, lavoro, volontariato)
- Ricostruzione delle competenze chiave Racc. UE con riferimento a DigComp, LifeComp, GreenComp, EntreComp, ecc. finalizzata al Bilancio delle competenze in uscita.

3° g. – Role playing e simulazioni

- Gioco di ruolo: simulazione del colloquio di lavoro e/o selezione di gruppo
- Ricognizione e rielaborazione individuale delle esperienze e titoli, costruzione della propria linea del tempo professionale

4° g. – Colloquio perfetto e autoefficacia

- Simulazione teatralizzata del colloquio (con rotazione dei ruoli), partendo dalla ricerca attiva del lavoro e candidatura
- Discussione sui passaggi chiave e definizione checklist “candidato ideale”
- Introduzione all’uso del Personal Branding Canvas

5° g. – CV digitale e ricerca attiva

- Laboratorio pratico su redazione CV efficace:
- Europass/Youthpass
- Skills Profile Tool for Third Country Nationals U.E. (per cittadini di Paesi terzi)
- LinkedIn e Indeed
- Ricerca attiva di lavoro attraverso l’utilizzo del web e dei social network
- Simulazioni in gruppi guidati da facilitatori con osservazione diretta
- Brainstorming finale: i 10 comandamenti della candidatura efficace ed errori da evitare

TUTORAGGIO INDIVIDUALE (8 ORE)

Articolato in due incontri della durata di 4 ore ciascuno (uno in presenza e uno online sincrono), rappresenta un momento altamente personalizzato e cruciale del percorso di accompagnamento rivolto agli operatori volontari nella consapevolezza e valorizzazione del proprio potenziale.

Guidato da un esperto del mercato del lavoro e risorse umane, che ha preso parte anche ad alcuni momenti collettivi in qualità di osservatore a garanzia della continuità e conoscenza dei profili e coerenza nel processo valutativo, il percorso individuale permette di analizzare il tragitto svolto, le competenze acquisite e quelle ancora da sviluppare, i punti di forza e le aree di miglioramento.

Il 1° incontro è orientato alla ricostruzione del punto di partenza: si avvia con la compilazione di una scheda anagrafico-professionale, anche in formato digitale, utile a definire il profilo formativo, esperienziale e motivazionale del volontario. Prosegue con una mappatura delle esperienze/competenze attraverso strumenti strutturati e interattivi, come il modello SkillView, finalizzata a mettere in luce abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini, nonché eventuali criticità o margini di sviluppo, affiancata da test motivazionali per l’individuazione di aspirazioni, fabbisogni, desideri di crescita, con attenzione agli aspetti legati all’identità personale, al genere e alle condizioni di partenza. Questa attività di ricognizione favorisce una riflessione profonda sui propri punti di forza in diversi contesti lavorativi e permette di individuare le aree di miglioramento in maniera costruttiva.

Nel 2° incontro, particolare attenzione è dedicata all’ottimizzazione del CV, alla redazione personalizzata della lettera di presentazione e alla preparazione per la candidatura attiva/colloquio.

Il percorso si conclude con la redazione condivisa del Bilancio delle Competenze, anche in ottica di genere, che diventa patrimonio attivo dell’OV e l’orientamento verso opportunità formative, servizi specialistici e strumenti di autopromozione.

Il tutoraggio individuale costituisce dunque uno spazio protetto e professionale dove rileggere l'esperienza di servizio civile come tappa di un percorso di crescita e ponte verso l'inserimento lavorativo.

Attività Opzionali: SI

Specifica attività opzionali: Le attività opzionali previste nel percorso di tutoraggio, anche in modalità mista o interamente online, si concretizzano in una GIORNATA DI ORIENTAMENTO OPERATIVO, anche con l'ausilio delle tecnologie on line, progettata per fornire agli operatori volontari strumenti pratici e digitali utili all'avvio immediato della ricerca attiva di lavoro:

- utilizzo consapevole delle principali piattaforme digitali di job search, come Google Jobs, LinkedIn, InfoJobs e altri portali di settore
- accesso, profilazione e iscrizione personalizzata su piattaforme pubbliche e private, tra cui MyAnpal, CPI online, APL, agenzie interinali, etc
- individuazione/selezione posizioni lavorative attive coerenti con il proprio profilo e le proprie aspirazioni
- preparazione della candidatura guidata
- personalizzazione lettera di presentazione
- simulazione con il tutor del colloquio con registrazione e analisi video, per offrire un feedback individuale mirato al miglioramento
- pianificazione agenda personale di job search, programmando azioni concrete e scadenze
- parte integrante di questa attività è il collegamento diretto con il Centro per l'Impiego: i giovani vengono affiancati nella procedura di iscrizione, nella richiesta di appuntamento e, se necessario, nella stipula del Patto di Servizio Personalizzato.

assistenza continuativa per 3 mesi post-tutoraggio:

- tutor digitali raggiungibili tramite telefono, o WhatsApp/Telegram
- monitoraggio costante attraverso reminder settimanali e micro-colloqui online (es.via Zoom/Meet)
- diario digitale della ricerca attiva, validato dal tutor, che verifica i progressi compiuti e interviene per supportare, correggere o rafforzare l'efficacia delle strategie adottate
- controllo e affiancamento durante la ricerca attiva del lavoro.